



**SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE
TEATRO STABILE SLOVENO**

**PIANO DELLA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA**

**TEATRO STABILE SLOVENO
SLOVENSKO STALNO
GLEDALIŠČE**

Aggiornato in data 25 gennaio 2021



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

PREMESSA

Le “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” elaborate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con Determina 1134/2017, (di seguito anche “Linee Guida” o “Linee Guida ANAC”), e richiamate dal Piano Nazionale Anticorruzione del 2019 (di seguito “PNA 2019”), hanno meglio definito l’ambito di applicazione soggettiva delle misure di prevenzione della corruzione ex L. 190/2012 e gli adempimenti richiesti.

Con riguardo al Teatro Stabile Sloveno – Slovensko stalno gledališče (di seguito anche “TSS-SSG” o “Associazione”), l’art. 3, lett. c) del DLgs. 97/2016 che modifica l’art. 2 del DLgs. 33/2013, precisa che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche, in quanto compatibile, alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni. Non è, pertanto, certa l’inclusione dell’Associazione nell’ambito degli enti “controllati”, tuttavia essa si è già conformata alle più pregnanti misure di prevenzione della corruzione a partire dal 2016 in virtù dell’interesse pubblico dell’attività svolta e della partecipazione maggioritaria pubblica. Per società ed enti controllati, inoltre, l’ANAC individua ora un sistema integrato di prevenzione fondato su "un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione".



**SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE
TEATRO STABILE SLOVENO**

1) QUADRO NORMATIVO

La Legge 190/2012 e il DLgs. 33/2013 disciplinano un complesso sistema di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, nell'ambito del quale è previsto che gli enti pubblici provvedano a nominare al loro interno un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e adottino, su proposta dello stesso responsabile, delle specifiche misure di prevenzione della corruzione. Il Piano assume sempre di più un valore programmatico incisivo, dovendo necessariamente prevedere obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. In materia di trasparenza, il combinato disposto tra la L. 190/2012 e il DLgs. 33/2013, come modificato dal DLgs. 97/2016, richiede l'adempimento di una serie di obblighi di pubblicazione relativi ai dati indicati dalle normative citate.

Ambito soggettivo di applicazione

Il nuovo articolo 2-bis del DLgs. 33/2013 stabilisce che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni sia applicabile, in quanto compatibile, anche:

- agli enti pubblici economici e agli ordini professionali
- alle società in controllo pubblico (art. 2 co. 1 lett. m) del DLgs. 175/2016)
- alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

Il comma 3 del medesimo articolo distingue ulteriormente tra:

- società in partecipazione pubblica
- associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

La linea di confine tra enti "in controllo pubblico" (art. 2-bis co.2 DLgs. 33/2013) e gli altri enti (art. 2-bis co.3 DLgs. 33/2013) non ha carattere meramente formale bensì conforma, in modo differenziato, l'applicazione della normativa anticorruzione, in ragione del diverso grado di coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni all'interno delle due diverse tipologie di soggetti.

I primi sono a tutti gli effetti assimilati alle amministrazioni per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la trasparenza (sebbene con l'inciso "in quanto compatibile"); i secondi, invece, hanno delle attenuazioni rispetto all'applicazione integrale della disciplina di cui alla L. 190/2012 e del DLgs. 33/2013. Anche per associazioni e fondazioni è opportuno distinguere le situazioni in cui vi sia un "controllo" dell'ente pubblico (secondo i criteri elencati nell'art. 2-bis co. 2 lett. c) del DLgs. 33/2013) da quelle in cui vi siano altre tipologie di rapporti con la Pubblica Amministrazione per individuare gli adempimenti effettivamente richiesti. A tal riguardo, si precisa che con la delibera n. 859 del 25 settembre 2019 l'Autorità Nazionale Anticorruzione, dopo aver formulato l'auspicio di un intervento legislativo chiarificatore in merito ai presupposti dell'esistenza del controllo pubblico in presenza di una pluralità di pubbliche amministrazioni che detengano quote del capitale sociale -senza che nessuna sia in grado di



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

esercitare un controllo individuale -, ha comunque previsato che “laddove non emerga chiaramente la qualificazione di una società come a controllo pubblico, ai fini dello svolgimento delle proprie attività di vigilanza nei confronti di società partecipate da più amministrazioni, l’Autorità considera la partecipazione pubblica maggioritaria al capitale sociale quale indice presuntivo della situazione di controllo pubblico, con la conseguente applicabilità delle norme previste per le società a controllo pubblico nella L. 190/2012 e nel D.Lgs. 33/2013”.

L’art. 2-bis, co. 2 e 3, del d.lgs. 33/2013 prevede, inoltre, un vaglio di compatibilità (“in quanto compatibile”) delle disposizioni in relazione alla tipologia degli enti, tenendo conto i tratti distintivi che ne caratterizzano la struttura. Tale compatibilità va valutata in relazione alle diverse categorie di enti e alla tipologia delle attività svolte. Occorre, in particolare, avere riguardo al regime normativo già applicabile alle diverse tipologie di enti in base ad altre fonti normative, allo scopo di evitare la duplicazione degli adempimenti e di garantire un coordinamento con gli obblighi di prevenzione.

Sanzioni

Nel caso in cui venga omessa l’adozione del piano di prevenzione della corruzione o dei codici di comportamento (Codice etico), è prevista l’applicabilità di una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1000 e non superiore nel massimo a euro 10.000 (art. 19, comma 5, D.L. 90/2014). In materia di trasparenza, la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati relativi all’amministrazione e alla compagine societaria (artt. 14 e 22 del DLgs. 33/2013) può dar luogo a una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione e il



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

relativo provvedimento è pubblicato sul sito internet dell'amministrazione o organismo interessato.

Inoltre, con l'orientamento n. 24 del 23 settembre 2015, l'ANAC ha formulato indicazioni in merito all'applicazione della sanzione consistente nel divieto per le pubbliche amministrazioni di erogare somme a qualsiasi titolo in favore di enti pubblici vigilati, enti di diritto privato in controllo pubblico e società partecipate, nei casi di omessa o incompleta pubblicazione dei dati.

Il procedimento sanzionatorio per l'irrogazione delle sanzioni per il mancato adempimento della disciplina anticorruzione e trasparenza è disciplinato da apposito "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio" emanato dall'ANAC in data 16 novembre 2016.

2) IL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE SLOVENO – SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE

Governance e struttura organizzativa dell'Associazione

L'istituzione Teatro Stabile Sloveno – Slovensko stalno gledališče è riconosciuta legalmente come associazione munita di personalità giuridica di diritto privato con finalità pubbliche, con denominazione "Teatro Stabile Sloveno – Slovensko stalno gledališče". L'Associazione ha sede a Trieste e opera nel Friuli Venezia Giulia e all'estero. I soci fondatori sono: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste, l'associazione "Slovensko gledališče", lo "Svet slovenskih organizacij" (Confederazione delle Organizzazioni Slovene) e la "Slovenska kulturno-gospodarska zveza" (Unione Economica Culturale Slovena).



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei Soci
- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione
- il Collegio dei Revisori Legali dei Conti
- il Direttore.

Il sistema organizzativo è interamente strutturato in modo da assicurare all'Associazione l'attuazione delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi definiti.

Adozione e pubblicazione

L'approvazione e le modifiche del presente Piano vengono effettuate -su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza -dall'organo di indirizzo politico, che nell'Associazione può essere identificato nel Consiglio di Amministrazione.

Tale documento (quando approvato e ogni qualvolta venga modificato) deve essere pubblicato sul sito istituzionale e ne deve essere data informativa ai soci, ai componenti del Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza, ai dipendenti e ai collaboratori.

Struttura del Piano dell'Associazione

Il presente documento è fondamentale sia per l'attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza sia per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione che l'Associazione sta perseguendo. Nel Piano sono contenuti:

- l'indicazione delle aree di rischio
- l'individuazione delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici
- l'individuazione dei soggetti coinvolti



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

- la definizione delle modalità per l'applicazione di ciascuna misura di prevenzione
- l'individuazione delle modalità con cui l'Associazione intende procedere all'adempimento degli obblighi di pubblicazione e delle modalità con cui è garantito l'accesso civico degli utenti anche alla luce delle novità in materia di accesso civico generalizzato.

Destinatari

Sono da considerarsi soggetti destinatari del presente Piano (di seguito anche "Destinatari"):

- i membri del Consiglio di Amministrazione
- i membri del Collegio dei Revisori
- il personale dipendente (anche a tempo determinato) dell'Associazione. I consulenti, gli artisti e i collaboratori esterni devono essere informati dell'esistenza del presente Piano.

Procedura per l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione

Il presente documento può essere aggiornato in qualsiasi momento ovvero al verificarsi di un evento che palesi l'esigenza di integrazione e/o modifica delle procedure esistenti, di un mutamento strutturale dell'ente o di una rilevante modifica normativa.

L'approvazione e le modifiche vengono effettuate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Così, il verificarsi di un episodio di corruzione, di condanna per cattiva gestione delle risorse pubbliche, di una sanzione disciplinare per violazione dei doveri dei funzionari o di una segnalazione al responsabile o all'Autorità, sarà da considerare evento significativo cui dovrà corrispondere una rivalutazione del rischio e dell'adeguatezza delle misure, nella prospettiva di un loro rafforzamento.



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

Inoltre, l'art. 1 comma 8 della L. 190/2012 prevede che il Piano debba essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno. Tale aggiornamento annuale è stato ulteriormente confermato dall'aggiornamento 2019 del Piano Nazionale Anticorruzione: "ciò in quanto il carattere dinamico del sistema di prevenzione di cui alla l. 190/2012 richiede una valutazione annuale dell'idoneità delle misure a prevenire il rischio rispetto alle vicende occorse all'ente nel periodo di riferimento".

3)IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

L'art. 1, comma 7, L. 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo politico di ciascun ente destinatario della norma individui –in genere tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio –il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (di seguito anche "RPCT"). Le informazioni relative alla nomina sono state comunicate all'ANAC mediante l'utilizzo dell'apposito modulo pubblicato sul sito dell'Autorità. Il soggetto individuato come Responsabile deve essere in possesso dei seguenti requisiti oggettivi:

- indipendenza e autonomia dall'organo di indirizzo
- non esclusività della funzione (soggetto che già svolge altri incarichi all'interno dell'ente)
- imparzialità di giudizio
- professionalità e onorabilità del soggetto designato.

L'Associazione ha nominato, quale responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza la responsabile amministrativa Barbara Briščik.

Tale soggetto sarà tenuto anche agli adempimenti in materia di trasparenza (di cui al paragrafo 6), in quanto –dopo la riforma operata dal DLgs. 97/2016 - il Responsabile per la trasparenza si identifica (salvo eccezioni da motivare) nel



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

soggetto che svolge anche il ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza spetta:

- proporre l'aggiornamento delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano nei settori esposti al rischio di corruzione
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, proponendo le eventuali modifiche che dovessero rendersi opportune
- redigere annualmente (entro il 15 dicembre, salvo proroghe) una relazione sull'attività svolta che rendiconti ovvero esponga in maniera esaustiva le misure di prevenzione (i.e. gestione dei rischi, formazione in tema di anticorruzione, codice etico, sanzioni ed altre iniziative quali forme di tutela offerte ai whistleblower e rispetto dei termini dei procedimenti) adottate e definite dal Piano di Prevenzione della Corruzione, da pubblicare sul sito web (Sezione: Altri Contenuti-Anticorruzione)
- garantire la pubblicazione sul sito web dei dati dell'Associazione richiesti dalla normativa vigente in materia di trasparenza
- verificare i flussi informativi provenienti dai responsabili di area e dagli altri organi di controllo e vigilanza e prevedere una linea di report nei confronti dell'organo di indirizzo politico.

Con particolare riguardo alla disciplina in materia di trasparenza:

- svolgere attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente con cadenza periodica (oltre che "ad evento") attraverso dei controlli interni e dei test a campione



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

- assicurare la chiarezza e la completezza delle informazioni pubblicate
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

Per quanto riguarda la responsabilità del RPCT, essa sussiste:

- in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, un Piano adeguato a prevenire i rischi e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso (art. 1, comma 12, L. 190/2012)
- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, nonché per omesso controllo, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano (art. 1, comma 14, L. 190/2012).

Gli eventuali Referenti per la prevenzione sono designati dal Responsabile per l'attuazione del piano anticorruzione e ad essi sono affidati i seguenti compiti:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti
- fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo
 - provvedere al monitoraggio delle attività svolte nell'ufficio a cui sono preposti nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione
- definire specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.



**SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE
TEATRO STABILE SLOVENO**

4) INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Fattispecie di reato rilevanti ai fini della legge anticorruzione

La legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto ampio di “corruzione”, in cui rilevano non solo l’intera gamma dei reati contro la P.A. –disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale –, ma anche le situazioni di “cattiva amministrazione”, nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell’interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l’azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

L’analisi del rischio deve analizzare i cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, stimando il livello di esposizione dei processi e delle relative attività espositive al rischio.

Tra gli esempi di “fattori abilitanti” del rischio corruttivo vi sono:

-la mancanza di misure di trattamento del rischio e/o di controlli

-la mancanza di trasparenza

-l’eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento

-l’esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto

-la scarsa responsabilizzazione interna

-l’inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi

-l’inadeguata diffusione della cultura della legalità

-la mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

Fattispecie di reato rilevanti nell'Associazione

Tra le fattispecie sopra descritte, emerge la necessità di una prevenzione specifica nei confronti dei seguenti reati:

- Peculato
- Malversazione a danno dello Stato
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Concussione
- Corruzione per l'esercizio della funzione
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Corruzione in atti giudiziari
- Istigazione alla corruzione
- Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Abuso di ufficio.

Oltre alle condotte tipiche sopra elencate, devono essere presi in considerazione – ai fini del presente documento – anche tutti i comportamenti prodromici a tali reati che, sebbene ancora privi di un disvalore penalmente rilevante, possano tuttavia rappresentare la premessa di condotte autenticamente corruttive (c.d. maladministration). Va, inoltre, ricordato che il DLgs. 231/2001 prende in considerazione, ai fini della prevenzione di illeciti a danno della pubblica amministrazione, altresì, le seguenti condotte:

- art. 640 c.p. comma 2, n. 1 (Truffa a danno dello Stato)
- art. 640-bis c.p. (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche)
- art. 640-ter c.p. (Frode informatica, in danno dello Stato)
- Art. 346-bis c.p. (Traffico di influenze illecite).



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

Attività a rischio

Il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi (PPA 2019).

A tal fine, è altamente auspicabile, come buona prassi, non introdurre ulteriori misure di controlli bensì razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti nelle amministrazioni evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati.

Possono essere considerate quali attività a rischio "corruzione", in via generale e con riferimento trasversale a tutte le funzioni, inclusa l'attività del Consiglio di amministrazione:

- Rapporti con i soci fondatori e con altri enti pubblici (modalità di contribuzione, stipula convenzioni)
- Gestione autorizzazioni e concessioni
- Gestione dei finanziamenti
- Gestione entrate, spese e patrimonio (cassa, tesoreria, flussi finanziari)
- Attività di formazione e di rendicontazione del budget dell'Associazione
- Scelta del contraente nell'acquisto di forniture e/o servizi
- Conferimento o autorizzazione di incarichi e/o di trasferte a propri dipendenti o a soggetti esterni
- Gestione della biglietteria
- Procedure per la selezione e gestione del personale e per le progressioni di carriera
- Affari legali e contenzioso
- Uso del telefono, del pc e di altri dispositivi e/o attrezzature dell'Associazione.



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

Vanno, inoltre, considerate quali attività a rischio ai fini del presente Piano anche le seguenti attività:

Direzione: coordinamento acquisti; definizione del progetto di bilancio; coordinamento degli aspetti organizzativi, gestionali, produttivi, amministrativi e promozionali dell'Associazione e delle attività di tutte le aree; controllo di gestione; selezione, assunzione e gestione del personale

Area artistica, programmazione e sviluppo: gestione dei rapporti con i teatri coproduttori e altre istituzioni; gestione delle trattative sul cachet delle compagnie teatrali inserite nella programmazione; redazione contratti di coproduzione; selezione degli spettacoli e degli artisti da inserire nella programmazione; gestione rapporti con Direttore artistico

Area produzione: conduzione delle trattative e redazione dei contratti artisti e tecnici; pianificazione e gestione del budget della produzione; rendicontazione delle spese al termine delle produzioni

Area marketing e gestione sale: commercializzazione dei prodotti realizzati dall'Associazione; gestione degli eventi nei locali dell'Associazione; gestione omaggistica

Area amministrazione e controllo: gestione del ciclo attivo e passivo; gestione degli adempimenti fiscali; gestione della cassa; gestione rapporti con banche e istituti di credito e con compagnie assicurative; gestione paghe

Area tecnica: acquisti manutenzione e interventi tecnici.

Sarà, comunque, compito del Responsabile della Prevenzione della Corruzione approfondire la mappatura dei rischi ed eventualmente proporre implementazioni nel corso della sua attività di verifica, monitoraggio e controllo.

5) MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Protocolli e procedure

Nell'Associazione sono già operative una serie di procedure idonee a contrastare o a prevenire eventuali fenomeni corruttivi:



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

- Procedura di formazione del budget
- Procedura acquisti
- Procedura contratti
- Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture e per la formazione e la gestione dell'elenco degli operatori economici
- Procedura percorso fatture elettroniche passive e procedura percorso e conservazione sostitutiva fatture elettroniche attive.

Oltre ai regolamenti e alle procedure interne già esistenti, saranno formalizzate e/o incrementate tutte quelle prassi aziendali che consentono –nelle singole aree di rischio individuate nel presente PPC –una specifica forma di prevenzione di qualsivoglia fenomeno corruttivo.

Particolare attenzione merita l'applicazione del codice appalti anch'esso improntato al contrasto della corruzione nelle procedure di affidamento degli appalti pubblici.

Sistemi di Controllo

Riguardo ai c.d. sistemi di controllo, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvederà a monitorare e a prevedere, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, le seguenti attività:

- La definizione delle tipologie di controllo, anche a campione
- Le azioni di coordinamento con le altre funzioni aziendali che svolgono attività di controllo
- Le indagini interne per l'accertamento di segnalate violazioni del Piano
- L'individuazione delle necessità di aggiornamento del Piano o delle procedure funzionali ad una migliore prevenzione della corruzione.

Il feed-back dell'attività di verifica sarà trasmesso all'organo di indirizzo politico, anche ai fini di identificare le necessità di aggiornamento del piano anticorruzione.



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

Incompatibilità e inconferibilità per gli incarichi di amministratore e di dirigente

Particolari adempimenti sono richiesti in riferimento al conferimento degli incarichi ad amministratori e dirigenti:

- Verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative (inconferibilità o incompatibilità di cui al DLgs. 39/2013), di situazioni di conflitto di interesse, o di altre cause impeditive
- Verifica di eventuali precedenti penali.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni di cui al D.P.R. 445/2000.

Misure di rotazione

La rotazione del personale è considerata, quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

Tuttavia, sia il PNA del 2019 che le Linee Guida ANAC adottate con Determina 1134/2017, precisano che la rotazione è una misura che non sempre si può realizzare, specie nelle realtà come l'Associazione.

Le stesse Linee Guida individuano una possibile misura alternativa alla rotazione consistente nella distinzione delle



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

competenze (c.d. segregazione delle funzioni) che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: svolgere istruttorie e accertamenti, adottare decisioni, attuare le decisioni prese e effettuare verifiche.

L'Associazione si impegna comunque ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione e a sviluppare altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza.

In particolare si farà in modo che:

- Vi sia sempre un'interlocuzione tra più soggetti nei singoli processi e nelle decisioni conseguenti
- Le attività si sviluppino attraverso una corretta articolazione dei compiti e delle competenze.

Selezione del personale

L'Associazione adotta le misure necessarie a garantire che la selezione del personale avvenga in conformità alle norme di legge e alle procedure adottate, salvo le peculiarità per le attività di produzione artistica.

6) GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA DELL'ASSOCIAZIONE La disciplina della trasparenza –di cui alla L. 190/2012 e al DLgs. 33/2013 –è parte essenziale dell'attività di prevenzione della corruzione.

Il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Oggi, dunque, la trasparenza è anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ha ritenuto che “la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa”.

La stessa Corte Costituzionale ha considerato che con la legge 190/2012 “la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione» e che le modifiche al d.lgs. 33/2013, introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, hanno esteso ulteriormente gli scopi perseguiti attraverso il principio di trasparenza, aggiungendovi la finalità di «tutelare i diritti dei cittadini» e “promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa”.

Nel presente documento sono pertanto specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative e degli obblighi in materia di trasparenza.

Principi generali della trasparenza nell'Associazione

In quanto ente di diritto privato in controllo pubblico, l'Associazione è sottoposta alle regole sulla trasparenza di cui alla L. 190/2012 e al DLgs. 33/2013.

In particolare l'Associazione è tenuta:

- Alla pubblicazione dei dati previsti dal DLgs. 33/2013 e s.m.i.



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

- Alla realizzazione della sezione “Trasparenza” nel proprio sito internet
- Alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione
- All’organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini (c.d. accesso civico) anche alla luce delle modifiche apportate dal DLgs. 97/2016 (c.d. accesso civico generalizzato).

Il presente Piano sistematizza le seguenti attività, alla cui realizzazione concorrono, oltre al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, tutti gli uffici dell’ente e i relativi responsabili:

- Iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità
- Definizione di misure, modi e iniziative volte all’attuazione degli obblighi di pubblicazione
 - Definizione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all’art. 43, comma 3, DLgs. 33/2013
- Definizione di specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza.

Trasparenza

L’Associazione è tenuta a costituire sul proprio sito web una apposita Sezione, denominata “Trasparenza”, in cui pubblicare i dati e le informazioni ai sensi del DLgs. 33/2013.

Per la predisposizione delle misure volte ad una corretta attuazione della trasparenza all’interno dell’Associazione, il Responsabile della Trasparenza ha coinvolto l’ufficio amministrativo.



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

L'obiettivo è quello di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati richiesti dalla normativa.

In particolare si individuano nelle persone della sig.ra Nadia Puzzer e Katja Glavina, i soggetti che si occupano della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, presenti nella sopra citata sezione del sito internet dell'Associazione.

L'Associazione, per il tramite del Responsabile della Trasparenza e dei suoi referenti eventualmente individuati, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio di tempestività ossia in tempo utile a consentire ai portatori di interesse di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge.

Accesso civico

La disciplina relativa all'accesso civico prevede tale istituto allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche nonché di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico; per questi motivi prevede che chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del DLgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del d.lgs. 33/2013 stesso.

Per garantire l'accesso civico, l'Associazione mette a disposizione i seguenti indirizzi mail pubblicati sull'apposita sezione del proprio sito internet:

valentina.repini@teaterssg.com;

barbara.briscik@teaterssg.com;

ssg@pec.it.



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

L'art. 5 come riformato dal d.lgs. 97/2016 prevede che chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.

Per quanto riguarda i limiti all'accesso civico, il legislatore al sopracitato art. 5-bis prevede che, fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati (ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2) è tenuta a darne comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso.

Inoltre l'accesso civico può essere rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

- La sicurezza pubblica e l'ordine pubblico
- La sicurezza nazionale
- La difesa e le questioni militari
- Le relazioni internazionali
- La politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato
- La conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento
- Il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:



SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE TEATRO STABILE SLOVENO

- La protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- La libertà e la segretezza della corrispondenza

- Gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

L'accesso è escluso altresì nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge.

La normativa prevede comunque che, se i suddetti limiti riguardano soltanto alcuni dati o alcune parti del documento richiesto, deve essere consentito l'accesso agli altri dati o alle altre parti.

La richiesta di accesso civico deve identificare i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'esercizio del diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione dal punto di vista soggettivo del richiedente.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con una comunicazione espressa al richiedente e agli eventuali controinteressati nel termine di trenta giorni dalla presentazione della richiesta.

Per un ausilio alla corretta applicazione della normativa, si segnalano le Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico, Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016, cui si rimanda per indicazioni operative anche nel PNA 2019.

7)FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, l'Associazione prevede specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.



**SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE
TEATRO STABILE SLOVENO**

8) FLUSSI INFORMATIVI VERSO IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Tutti i responsabili delle funzioni aziendali saranno tenuti a relazionare e a collaborare con il RPCT e segnalare il verificarsi di comportamenti a rischio di corruzione.

Eventuali segnalazioni di cui sopra devono essere indirizzate al RPCT, al seguente indirizzo di posta elettronica: barbara.briscik@teaterssg.com.

Ciascun soggetto destinatario delle misure previste dal presente Piano potrà effettuare segnalazioni, in buona fede e nell'interesse dell'integrità dell'Associazione. Non saranno accettate segnalazioni anonime, ma sarà garantita la riservatezza e l'anonimato del segnalante –nei limiti consentiti dalla legge –al fine di evitare ogni conseguenza potenzialmente discriminatoria nei suoi confronti. Si precisa che il 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la L. 179/2017 contenente disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato (tutela del “whistleblowing”), a cui l'Associazione si conformerà integralmente.

Il RPCT dovrà riferire tempestivamente al Collegio dei Revisori Legali dei Conti in merito a segnalazioni ricevute e/o istruttorie aperte, trasmettendo reciprocamente verbali, documenti e informazioni acquisite per verifiche congiunte.